

*Intervento del prof. Pasquale Stanzone, componente della
Commissione Giuridica Nazionale ACI*

L'occasione è molto importante perché non si debba, anche da parte mia, dire alcune cose che indubbiamente sono di complemento a quanto Franco Lucchesi e Enrico Ferri hanno detto finora.

Non ci si deve occupare esclusivamente del profilo sanzionatorio di una determinata disciplina. Il momento sanzionatorio è importantissimo soprattutto quando sono coinvolti i diritti fondamentali come quello alla vita, alla integrità fisica, alla salute; perciò, con riferimento alle menomazioni conseguenti agli incidenti stradali, il profilo sanzionatorio deve essere tanto più rigoroso quanto più investe questi profili. Ma sarebbe un aspetto limitante e riduttivo in quanto, a me pare, bisognerebbe aggiungere accanto ad esso l'aspetto promozionale.

Quando si sceglie un tema come *“cambiare le norme per cambiare i modelli di comportamento”* è stata enunciata una nozione sulla quale forse non abbiamo riflettuto abbastanza per le implicazioni e le conseguenze che comporta.

Dire questo significa che noi stiamo progettando, in un certo senso, una società la quale non venga trainata dai fatti ma dal diritto, dalla normativa e dalla disciplina.

E' un compito educativo estremamente importante e gli accenti che sono stati posti qui sull'uomo, sul momento della solidarietà, rivestono il loro rilievo.

Certamente non cambieremo le norme ma addirittura indurremo, come dice bene Franco Lucchesi, solo confusione qualora arrivasse - come talvolta è stato - l'alluvione normativa con tutti i problemi interpretativi e le incertezze che comporta. Pur senza farne un tabù, la certezza del diritto è ancora estremamente importante, se intesa come conoscenza, come

chiarezza, come trasparenza delle norme in tema di sicurezza stradale.

E' evidente che la sicurezza stradale è data, oltre che da questi obiettivi che si è prefisso il Convegno, anche da un efficace strumento risarcitorio, quindi, dalla responsabilità civile automobilistica guardata però con questo osservatorio nuovo che non è soltanto di strumenti, di tecniche, di garanzie, di azione diretta e di indennizzo e così via immediato ma si risolve anche in una funzione solidaristica, in quella funzione sociale che è stata ampiamente sottolineata da coloro che mi hanno preceduto nel parlare ma sulla quale veramente è opportuno riflettere ulteriormente.